Anno 50.° N. 174

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 24 giugno 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ecc.

Conto corrente con la posta

Continua la vigorosa pressione delle nostre truppe contro le posizioni nemiche sull'altopiano di Asiago

ALTRE POSIZIONI ESPUGNATE IN VALLARSA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23 — COMANDO SUPREMO — 23 GIUGNO 1916
(Bollettino di guerra N. 394)

IN VALLARSA LE NOSTRE TRUPPE OCCUPARONO NUOVE POSIZIONI OLTRE IL R. ROMINI (EST DI CIMA MEZZANA) E SUL COSTONE DI LORA (OVEST DI M. PASUBIO). FURONO PRESE AL NEMICO ARMI, MUNIZIONI E BOMBE.

LUNGO LA FRONTE DEL POSINA-ASTICO, AZIONI DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE: VENNERO RESPINTI ATTACCHI DI NUCLEI NEMICI NELLE ZONE DI CAMPIGLIA E DI M. SPIN.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, CONTINUO' LA NOSTRA PRESSIONE CONTRO LE POSIZIONI NEMICHE.

IN CARNIA E SULL'ISONZO, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, PARTICOLARMENTE INTENSA NELL' ALTO BUT. — LE NOSTRE PROVOCARONO IN PIU' PUNTI SCOPPII ED INCENDI NELLE LINEE DELL'AVVERSARIO.

Generale CADORNA.

Per un boccone di pane!

I critici più autorevoli d'Europa — pare anche il grande stato maggiore tedesco — si domandano perchè mai gli austriaci abbiano mandato l'arciduca Carlo a rompersi le corna contro il Trentino, senza preoccuparsi dei fattacci che potevano succedere in Russia.

Ma pare che l'arciduca Carlo — il quale però in questi ultimi tempi ha fatto ritorno a Vienna dove dovrebbe credersi, l'arciduchessa Zita si trova sempre in bisogno di assistenza maritale, stando al diario di un ufficiale austriaco caduto in mani nostre nello scorso autunno e pubblicato dal «Corriere della Sera» — abbia sentito il bisogno di spiegare la necessità della impresa del Trentino contro «dei cattivi soldati» che si arrendono e che si riducono facilmente alla ragione». Egli ha pubblicato un proclama nel quale è detto: «Riconquistiamo il Lombardo-Veneto e cesserà la mancanza di viveri nella nostra patria. Troveremo provviste abbondanti. Vendichiamoci di questi avversari malvagi e delle stragi ch'essi commettono sui nostri fratelli prigionieri caduti nel lor mani. Ci precederà la rivoluzione. Quel popolo aspetta soltanto il nostro arrivo per scagliarsi contro coloro che lo forzarono a tradire i patti di alleanza. Avanti...».

Evidentemente l'arciduca Carlo credeva meno alla rivoluzione e più nelle abbondanti provviste; forse in quel momento aveva un ricordo della balla di Alboino Re, e della mentalità di tutti i barbari che scesero dalle Alpi e sapevano l'Italia pingue di cibo e abbondante di vino, ed al suo «kaiserjager», al suo fantaccino, al suo bogniaco che domandava, invano, un po' più di pane, l'arciduca rispondeva: conquista l'Italia e sarai satollo!

L'Italia è ricca, ma ricca assai, «Vinci» ed avrai.

L'arciduca ha confessato: l'attacco nel Trentino è venuto per ragioni di stomaco, per trovare un boccone di pane e questo è una prova di più delle condizioni in cui si trovano le imperiali e regie truppe e popolazioni austro-ungariche, confessate perfino dalla «Neue Freie Presse».

Ma i conti sono stati sbagliati; nemmeno il piatto di lenticchie hanno ritrovato.

Pane cercavano i soldati di Carlo e di Zita ai soldati d'Italia; piombo essi gli han dato sulle balze del Trentino.

E piombo di quel buono!

**

L'Italia per l'esercito

Il generale Cadorna ringrazia

ZONA DI GUERRA, 22 giugno. — S. E. il Generale Luigi Cadorna ringrazia tutti i sodalizi, le istituzioni ed i privati cittadini che in occasione del suo onomastico gli hanno voluto ripetere la loro ferma fede nell'esercito e nella vittoria. Particolarmente gradili gli sono giunti gli auguri che, con centinaia di telegrammi, lettere e cartoline gli anno inviati i giovanetti delle scuole da ogni parte del Regno. (Stefani)

Il Pasubio non sarà mai austriaco

La risolutezza incrollabile dei nostri soldati

ZURIGO, 23. — L'inviato al fronte italiano della «Gazzetta di Losanna» dice che la resistenza italiana ha preso il sopravvento sul Pasubio. Gli italiani hanno compreso l'importanza di tale resistenza e non hanno voluto cedere a nessun costo.

«L'offensiva austriaca ha dimostrato all'evidenza agli italiani la necessità dell'intervento dell'Italia nella guerra; mai l'odio secolare degli austriaci contro gli italiani si è manifestato più chiaramente. La risolutezza degli italiani è stata incrollabile; quando arrivava per i difensori la volta di passare alla seconda od alla terza linea essi domandavano per favore di rimanere nelle posizioni che occupavano per il motivo che la difesa esige una conoscenza perfetta dei luoghi che le truppe fresche non potevano avere nello stesso grado di loro.

Il comandante di una posizione, benchè fosse spossato per lo sforzo compiuto, non voleva andarsene e si dovette usare dell'autorità per costringerlo a prendere il riposo indispensabile. Il Pasubio non sarà mai austriaco. (Stefani)

L'on. Boselli e la stampa

Una lettera dell'on. Torre

ROMA, 23. — In risposta al telegramma inviatogli dal presidente dell'Associazione della Stampa, l'on. Boselli ha fatto tenere all'on. Andrea Torre la seguente lettera in data del 22 giugno:

«On Presidente ed amico. — La parola dell'Associazione della Stampa, cui appartengo fin dalle origini sue, mi incuora nell' imprendere un'opera di fervore italiano, cui mi dedicai fidente, perchè penso che la entusiastica adorazione della patria ringiovanisca ed afforzi. La collaborazione della pubblica opinione che la stampa esplora ed esprime, è presidio ed impulso per i liberi governi.

«Aiuta la stampa io faccio appello, e nessuna parola mi riuscirà amara, se schiettamente inspirata dall'amore della patria, qualunque sia il partito che la muova, la sospinga od anche la inacerbi. Oggi non di partiti si tratta, ma dell'Italia. La storia eserciterà i suoi diritti.

«Oggi noi dobbiamo pensare, unita a tutti i fratelli che combattono e alla bandiera italiana che deve dispiegarsi dove è già la favella ed il cuore d'Italia. Io so, presidente illustre, ed amico carissimo, che con i miei sentimenti concordano i sentimenti vostri perchè voi foste fra i primi e più eloquenti incitatori dell'unione che nel Governo, nel Parlamento, fra il popolo italiano, dimostra agli alleati la concordia di tutti gli italiani per conseguire insieme con essi, con un solo volere e con unanimi sforzi, la vittoria del diritto italiano e della civiltà, e perciò nell'interno del paese tutto corrisponda alla fede e all'ardimento dei nostri soldati.

«Con saluti cordiali al presidente ed all'amico affezionatissimo.

P. BOSELLI».

(Stefani)

Il nuovo Ministero ellenico

ATENE, 23. — (Ufficiale) Il nuovo gabinetto è così costituito: Zaimis presidenza ed esteri, generale Callaris guerra con l'interim della marina, finanze Rallis, Negris comunicazioni, colonnello Churalambis interno, professore Monferrato giustizia, Lidoriki istruzione, Calligas economia nazionale. I ministri prestarono giuramento ieri sera. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

Combattimenti di pattuglie

SALONICCO, 22. — I combattimenti tra pattuglie aumentano. Numerosi movimenti nemici sono segnalati tra Cuppa ed Osin. Gli aviatori nemici hanno bombardato le posizioni sulla riva destra del Vardar. Velivoli francesi hanno bombardato Veles. Sul rimanente del fronte cannoneggiamento abituale. (Stefani)

Le dimissioni del viceré d'Irlanda

furono accettate

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni) Il primo ministro Asquith, in risposta ad una interrogazione, dichiara che il lord luogotenente per l'Irlanda offrì le sue dimissioni che furono accettate dal governo. (Stef.)

La battaglia di Verdun

Risveglio improvviso e violento

PARIGI, 23. — La battaglia della Mosa, sopita dopo il combattimento del forte di Vaux, si è risvegliata con improvvisa brutalità. I tedeschi tenendoci impegnati dinanzi a Verdun vogliono forse fare fallire i nostri progetti di cui temono la prossima realizzazione. Oppure non hanno altro scopo che quello di distogliere la nostra attenzione, mentre prelevano sul nostro fronte rinforzi da inviare contro i russi; oppure infine hanno semplicemente impiegato la calma recente per riorganizzarsi e riapprovvigionare l'artiglieria?

Tutte queste ipotesi sono abbastanza plausibili. Comunque sia, da 24 ore prosegue infernale il bombardamento dell'artiglieria pesante e gli attacchi della fanteria si succedono con estrema violenza sulle due rive della Mosa, senza vantaggio per i tedeschi i quali non hanno potuto realizzare progressi.

Il bombardamento ha ripreso nella serata entro le nostre posizioni fra l'opera di Thiaumont ed il fronte di Vaux con carattere di violenza che è impossibile immaginare e che fa prevedere a breve scadenza grandi assalti delle fanterie tedesche. (Stefani)

Felici contrattacchi francesi

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Nella regione a sud di Lassigny una forte ricognizione tedesca ha attaccato un nostro posto avanzato dopo una preparazione di artiglieria. Respinto dai nostri fuochi, il nemico si è disperso, lasciando parecchi cadaveri sul terreno.

«Sulle due rive della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato per tutta la giornata con estrema violenza. Sulla riva sinistra il nemico ha particolarmente diretto i suoi fuochi sulle nostre posizioni della quota 304 e del Morthomme e sulle nostre seconde linee nella regione di Esnes e di Chattancourt.

«Alle ore diciotto un attacco diretto sulle nostre trincee tra la quota 304 e il ruscello di Bethincourt è stato completamente respinto dopo una lotta vivacissima a colpi di granate.

«Sulla riva destra un contrattacco da noi effettuato nel pomeriggio ci ha permesso di riaccupare la maggior parte degli elementi ove il nemico aveva preso piede la notte scorsa, tra i boschi di Fumin e Chenois.

«Il bombardamento ha assunto un carattere di violenza inaudita sul fronte a nord dell'opera di Thiaumont, nei boschi di Vaux e Chapitre e nel settore di La Lauffe.

«In Woevre la lotta di artiglieria è stata intensa nella regione ai piedi delle Cotes de Meuse. Cannoneggiamento abbastanza vivo sul resto del fronte, specie in Champagne nel settore del monte Tetu». (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese

LONDRA, 23. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«I fucilieri reali del Galles scacciarono, infliggendogli gravi perdite, il nemico, che dopo aver fatto esplodere una forte mina, protetto da bombardamento, era penetrato in un ristretto fronte delle nostre trincee nei dintorni di Givenchy.

«Nelle vicinanze della ridotta Hohenzollern facemmo esplodere una mina ed occupammo il margine dell'escavazione prodotta; riducemmo al silenzio l'artiglieria nemica nel bosco di Ploegsteert.

«L'attività aerea del nemico fu ostacolata dai nostri aeroplani, che svolsero azione efficace». (Stefani)

LE HAVRE, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Calma sulla fronte dell' esercito belga». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del giorno 22 dice:

«Fronte occidentale. — Un debole distaccamento inglese fu respinto verso Prelinguien (nord-est di Armentieres); una pattuglia tedesca ad ovest di La Bassée riconduce qualche prigioniero da una posizione inglese.

«Ad est della Mosa si svolgono favorevoli combattimenti di fanteria ad ovest del forte di Vaux. Due aeroplani francesi furono abbattuti dai nostri cannoni di difesa, uno a sud della Côte du Poivre, l'altro verso Dusse. Gli aviatori del secondo furono fatti prigionieri. Nostre squadriglie aeree attaccarono ieri mattina località della valle della Mosa a sud di Verdun e stamane le ferrovie ed i campi di Revigny.

«Fronte orientale. — Nessun avvenimento importante sulla parte settentrionale di questo fronte, salvo favorevoli azioni di pattuglie tedesche. Bombe sono state lanciate sul ponte ferroviario sul Pripjet a sud di Muniriec.

(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen): Attacchi russi contro la posizione del canale ad ovest di Oghinsky non riuscirono, come pure reiterati attacchi ad ovest di Kolki Fra Soke e Linowka posizioni russe furono prese dalle nostre truppe e mantenute contro violenti contrattacchi. Persistenti sforzi del nemico per disputarsi i nostri progressi a nord-ovest di Lusk, non riuscirono, I russi furono respinti dalle due parti della Turya e più a sud sulla linea generale Swinik-Gorochow.

Verso l'esercito del generale Bothmer forti attacchi reiterati dell'avversario sulla linea Gaivorowka-Bobulince (nord di Przelowka) furono respinti.

«Fronte balcanico. — Niente di nuovo». (Stefani)

Una grande incursione per rappresaglia di velivoli francesi sulle città tedesche

PARIGI, 23. — (Ufficiale) Per rappresaglia in seguito ai successivi bombardamenti effettuati dai tedeschi contro le città aperte di Barleduc e Luneville, nostre squadriglie hanno eseguito parecchie operazioni in territorio nemico. Nella notte dal 21 al 22 furono gettate 18 granate sulla città di Treviri, ove è scoppiato un grande incendio. Ieri un gruppo di nove velivoli ha lanciato quaranta granate sopra Karlsruhe (a 175 chilometri da Nancy). Un altro gruppo di dieci aeroplani si è recato a bombardare Mulheim (sulla riva destra del Reno). Cinquanta granate sono state lanciate sugli stabilimenti militari di questa città.

L'efficacia di questi bombardamenti ha potuto essere constatata. I nostri velivoli sono stati inseguiti da una squadriglia di fokker. Un nostro aeroplano ritornando da Mulheim ha dovuto atterrare in seguito ad un guasto.

Durante la giornata di ieri i nostri velivoli da caccia sono stati pure attivi. Il sottotenente Ningesser ha abbattuto il suo ottavo aeroplano, che è caduto a La Morville nei nostri reticolati di fil di ferro. A sud di Lihens un apparecchio tedesco, mitragliato simultaneamente dal sergente Chainat e dal sottotenente Guynemer, si è sfracellato al suolo. Il sergente Chainat ha abbattuto finora quattro velivoli ed il sottotenente Guynemer nove.

Finalmente nella regione di Einville a nord di Luneville, un velivolo nemico è stato abbattuto dal tiro dell'artiglieria. Due apparecchi tedeschi caduti ieri mattina a nord-est di Saint Mihiel e presso la fronte di Omecour, sono stati abbattuti dal sottotenente Chaput il quale ha abbattuto finora sei velivoli nemici. (Stefani)

La Camera francese approva la piena fiducia nel Ministero Briand

dopo le sedute in Comitato segreto

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati) Il Comitato segreto della Camera terminò alle ore 19 di ieri sera. Subito dopo fu aperta la seduta pubblica.

Il Presidente Deschanel dà lettura del seguente ordine del giorno:

Ecco il testo dell'ordine del giorno dei Presidenti dei gruppi, accettato dal Governo:

«La Camera, espressione della sovranità nazionale, si dichiara decisa secondo il suo dovere, a continuare a dare, in stretta collaborazione col Governo, un impulso sempre più vigoroso alla difesa nazionale, pur astenendosi strettamente dall' intervenire nella concezione, nella direzione o nella esecuzione delle operazioni militari.

«Essa intende vegliare a che, in vista di tali operazioni la preparazione dei mezzi offensivi, difensivi, industriali e militari, sia spinta innanzi con cura attiva e previdenza corrispondenti all'eroismo dei soldati della repubblica, constatando che il Comitato segreto le permette di informarsi efficacemente sulla condotta generale della guerra.

«La Camera si riserva di ricorrere in caso di bisogno alla stessa procedura. Essa decide di istituire e di organizzare una delegazione diretta, la quale eserciterà col concorso del governo un controllo diretto effettivo e sul posto di tutti i servizi che hanno la missione di provvedere ai bisogni dell'esercito. Essa prende atto degli sforzi già fatti e degli impegni presi dal Governo ed esprime a quest'ultimo la sua fiducia perchè, con la esperienza del passato continui esercitando la sua autorità su tutti gli organi della difesa nazionale, ad impiegare tutta la sua energia per le direttive della guerra.

«La Camera registra con soddisfazione i risultati raggiunti dalla Francia e dai suoi alleati mercè la coordinazione sempre più stretta dei loro sforzi, saluta con emozione il mirabile ardore degli eserciti e delle lotte della Repubblica e degli alleati, e proclama la sua accresciuta fede nella vittoria del diritto e della libertà dei popoli».

Dopo la votazione per divisione, Briand, presidente del Consiglio, dichiara di accettare l'ordine del giorno firmato dai presidenti dei gruppi, come quello che solo può dargli l'autorità necessaria per continuare ad esercitare le sue funzioni.

Respinto a mani alzate l'ordine del giorno Dumont, non accettato dal Governo, si approva con 454 voti contro 89 la precedenza per l'ordine del giorno di fiducia accettato da Briand (vivi applausi).

I due primi paragrafi dell'ordine del giorno di fiducia sono approvati a mani alzate. Il paragrafo accordante la fiducia al Governo è approvato con 440 voti contro 97. La promulgazione del voto è salutata da calorosi applausi.

La Camera approva con 444 voti contro 80, l'insieme dell'ordine del giorno di fiducia.

La seduta indi è tolta e rinviata a domani per la discussione dell'esercizio provvisorio. (Stefani)

La manifestazione francese in onore dell'Italia

Il discorso del sen. Tittoni in risposta ai ministri germanici

PARIGI, 22. — Al comitato delle conferenze costituitosi recentemente a Parigi sotto gli auspici del ministro degli esteri che è presieduto dall'ex ministro Pichon, e del quale fanno parte le più alte personalità politiche, scientifiche, letterarie, artistiche francesi, diede oggi al vasto anfiteatro della Sorbona una conferenza intesa ad illustrare lo sforzo dell'Italia nella guerra attuale.

L'Anfiteatro della Sorbona si riempie un'ora prima che cominci la cerimonia. Quando entra Tittoni accompagnato da Barthou, da Anatole France, da Pichon e da altri membri del comitato è salutato da ovazioni e dal la musica della guardia repubblicana che esegue l'inno reale, poi la marsigliese ascoltate dal pubblico in piedi e salutate poi da acclamazioni. Si notano il gruppo degli ambasciatori di Inghilterra, Russia, Giappone dei ministri del Belgio, Serbia, e Persia.

Nei posti d'onore seggono accanto al rappresentante di Poincaré vari ministri francesi, il principe di Monaco, Essad pascià, il ministro degli esteri del Belgio, altre notabilità politiche. I posti vicini sono occupati da numerosissimi senatori, molti deputati serbano la maggior parte di questi si trattenuta al comitato segreto della Camera, membri dell'Accademia di Francia, diplomatici e letterati.

La colonia italiana era pure largamente rappresentata e tutte le società italiane avevano mandata la relativa bandiera. L'interesse per questa conferenza era grande essendo aumentato in questi ultimi giorni quando si seppe che l'ambasciatore d'Italia Tittoni rispondendo a Barthou avrebbe fatto un alto discorso politico. Quando si alza a parlare Anatole France il presidente della riunione e l'immensa sala presenta un aspetto di animazione. Dopo il discorso di Anatole France, acclamatissimo, parla pure vivamente applaudito Luigi Barthou.

Quindi l'ambasciatore Tittoni pronuncia il suo discorso.

L'ambasciatore Tittoni premette che è la seconda volta che ha l'onore di prendere la parola alla Sorbona, e soggiunge:

La prima volta una spiegazione pubblica, franca, leale, tra il presidente del consiglio Poincaré e me, metteva fine a malintesi sorti tra la Francia e l'Italia. Evoco innanzi a voi questo ricordo che ci appare ora come lontana nebbia, unicamente perchè penso che esso non può che consolidare la volontà incrollabile dei due popoli che non sorgano più malintesi e che tra loro regni per sempre l'amicizia, rafforzata da simpatia, fiducia, rispetto e tutela dei reciproci interessi. Poincaré parlò allora di una nube che passa; ebbene noi non vogliamo più nubi, nemmeno passeggere. Vogliamo che su la Francia e l'Italia risplenda l'orizzonte sempre radioso, calmo, sereno. Non pensavamo allora alla guerra che c'è stato imprevista né non avevamo preveduta. Il rimprovero non è fondato; si può prevedere una guerra necessaria, non una guerra inutile. Si può prevedere tutto tranne i traviamenti della follia umana.

Tittoni rileva che coloro che senza alcuna necessità, senza ragione legittima, scatenarono sull'Europa il flagello più terribile di tutti i mali che affliggono l'umanità, riuniti insieme, che cercano di allontanare loro come la maledizione delle famiglie in lutto, ripetendo a sazietà che non vollero la guerra.

Dimostra come l'Austria e la Germania hanno preparato e intimato la guerra brutalmente. Si estende a provare che l'Austria mancò ai patti del trattato con l'Italia, malgrado la remissività di questa.

Tittoni insiste, confutando le parole del cancelliere germanico che vorrebbe far ricadere la responsabilità della durata della guerra su gli alleati, dicendo che essi respinsero con disprezzo i suoi primi accenni alla pace, afferma che una pace avente base sarà e che non dia luogo a una nuova guerra a breve scadenza è ancora impossibile, anche indipendentemente da le questioni territoriali, pure irte di difficoltà, sopratutto se si rifiuti di esaminarle alla luce libera del principio di nazionalità. Perciò i nostri popoli preferiscono continuare la guerra sino alla fine, piuttosto che cedere all'allettamento ingannatore di una pace che interromperebbe provvisoriamente la guerra per alcuni anni, lasciando arbitri coloro che la provocarono di ricominciarla quando e come ad essi convenisse meglio.

Tittoni continuando si domanda, se sia possibile che l'Europa della pace armata, della concorrenza pazza, della corsa febbrile agli armamenti, quale era prima della guerra sia ancora l'Europa di dopo la guerra. Come si potrebbe senza preoccupazioni considerare dopo la guerra una situazione nella quale le grandi nazioni dovrebbero pagare i poderosi aggravi della guerra passata e quelli non meno gravi della guerra futura a breve scadenza? Che cosa diverrebbe del progresso civile economico per le riforme sociali, per tutto ciò che costituisce il cammino della civiltà? Tale stato di cose creerebbe dappertutto gravi situazioni interne, provocherebbe collere interne. Non basta terminare la guerra. Bisogna a qualunque costo evitare i terribili problemi d'una pace zoppicante.

Concludendo Tittoni dice: Gli uomini responsabili di questa guerra atterriti dai risultati spaventosi dell'opera loro vorrebbero, ove lo potessero, non averla scatenata; come vorrebbero se potessero arrestarla ora. Ma essi non lo possono, ma nessuno lo può, ma noi stessi se lo volessimo non lo potremmo perchè vi è una cosa che è superiore alla volontà degli uomini, cioè la logica fatale ed implacabile degli avvenimenti. Gli uomini possono scatenarli, ma una volta scatenati non è più in loro potere arrestarli. Ben può dirsi degli uomini responsabili di questa guerra ciò che un filosofo dell'antica Roma diceva di tutti i conquistatori che trascinati dall'amore insensato di una falsa grandezza sono condannati a non potersi arrestare se non quando cadono e vengono meno come masse lanciate nello spazio che non si arrestano, che quando cadono e si stritolano sulla terra. Il discorso del sen. Tittoni fu acclamatissimo. (Stefani)

Non possiamo pubblicare oggi che la chiusa del discorso del senatore Tittoni, — trasmesso col solito ritardo — pronunciato alla Sorbona, alla presenza di un pubblico in cui era rappresentata tutta la Francia politica e intellettuale.

Il senatore Tittoni ha parlato dopo scrittori e oratori famosi: Anatole France e Barthou e la sua fu eloquenza degna dell'aula e dell'assemblea; come fu degna delle più belle tradizioni della diplomazia italiana.

Il senatore Tittoni, con argomentazione lucida, logica, serrata, dimostrò il nostro diritto ed il nostro dovere di fare la guerra. La sua polemica coi ministri di Vienna e di Berlino, intessuta di verità acquisite dal mondo intero, è venuta a gettare nuova luce sulla politica senza fede e piratesca degli asburghesi che hanno, in ogni tempo, operato con insidie, con inganno, verso l'Italia. E furono sinceri solo quando erano, come adesso, apertamente nemici, in guerra senza quartiere.

La dichiarazione finale sulla pace — in risposta alla subdola manovra del cancelliere tedesco per far credere che sono gli alleati a non volerla — è stata accolta con acclamazioni: — e non poteva essere altrimenti. Il senatore Tittoni, da quell'alta tribuna, parlava, non solo per i popoli alleati in guerra, ma per tutte le altre genti civili, che vogliono salvare l'umanità dalla sciagura di una dominazione tedesca in Europa, ladra e ribalda, nemica del diritto e dell'indipendenza degli altri popoli.

Dobbiamo esprimere la nostra viva gratitudine ai fratelli di Francia, non solo per l'onore che hanno voluto rendere con quella riunione, ma anche per aver offerto l'occasione al nostro illustre ambasciatore di far conoscere ai nemici ed ai neutrali il pensiero e la volontà delle nazioni alleate.

Il ministro dei trasporti all'on. Chimirri

ROMA, 23. — Il ministro dei trasporti, on. Arlotta ha inviato all'on. sen. Chimirri presidente della commissione parlamentare ferroviaria, il seguente dispaccio:

«Il cortese saluto e l'autorevole consenso di cotesta on. commissione sono per me gradito onore e forte incoraggiamento nel momento in cui assumo l'arduo compito della direzione del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari. Nel porgere ai commissari tutti i miei più vivi ringraziamenti prego la S. V. on. di rendersi interprete dell'espressione della particolare mia riconoscenza e della mia altissima ammirazione. — Arlotta». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli un comunicato ufficiale:

In seguito all'attacco delle nostre truppe i russi trovantisi nella gola di Peitah furono respinti in direzione est verso Kerend. La gola di Paitach si trova a 80 chilometri est di Kirin in zona montagnosa.

Sulla fronte del Caucaso nessun avvenimento importante.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Moschioni Geremia di Santa Maria la Longa famiglia da molti anni dimora a Udine. Apparteneva al.... reggimento fanteria, della classe 1886.

Morì combattendo a Podgora il 2 novembre 1915.

Giunta Provinciale Amministrativa

Giovedì nel pomeriggio presenti i signori cav. uff. Giuseppe Armano, cav. Ferdinando Alberti, Dott. Mosè Roccars, avv. Go. Batta Quaglia, avv. Nob. A. Bellavitis si è riunita la Giunta Prov. Amm.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Affari approvati.

Barcis. Esportazioni di fondi per la costruzione della strada Molino Ferroni, Ponte Mezzo Canale. — Muzzana del Turgnano: Compenso al Segretario ed al scrivano. — Fiume: Assunzione temporanea di un impiegato. — Cimolais: Assegno di piante a Morassi Fortunato. Assegno di piante per riatto ponti. — Gemona: Concessione combustibile ai malghesi di Lodis. Vendita legname bosco Geret. — Resia: Prestito cambiario per la somma di lire 1.500 per acquisto titolo Prestito Nazionale 5 per cento — Paularo: Rescissione contratto d'appalto per la costruzione d'un edificio scolastico. Consorzio acquedotto Poiana. Aumento di stipendio al personale. — Pontebba: Prestito di L. 180.000.

Autorizzazioni di sovrimposte

Furono accordate le autorizzazioni per le sovraimposta nel bilancio 1916 ai Comuni di Barcis, Lusevera, Porcia, Bicinicco, Lestizza, Lanco.

Affari diversi.

Codroipo: Consorzio Veterinario. Pagamento di ufficio a carico del Comune di Sedegliano. Invita il Comune a pagare o a dare spiegazioni. — Fagagna: Acquisto fondi per cimitero. Esprime parere favorevole condizionatamente. — Budoia: Emissione mandato d'ufficio per pagamento stipendi e salari ad impiegati chiamati sotto le armi. Ordina l'emissione del mandato di ufficio. — Ravascletto: Vendita legname. Rinvia. — Ospedale di Gemona contro Polcenigo: Domando di emissione di mandato di ufficio. Diffida il Comune a pagare entro 30 giorni.

Cessione agli agricoltori di cavalli riformati dell'Esercito

La commissione speciale incaricata di questo servizio, ha già potuto collocare presso i nostri agricoltori circa 400 cavalli riformati, e continua nell'opera sua intensa a mitigare la deficienza di animali per i lavori dei campi. Le prenotazioni sono chiuse fino dal settembre dell'anno passato con circa 700 iscritti che richiedono 1000 cavalli. Ad esaurimento degli iscritti la commissione non mancherà di avvertirne gli agricoltori per una eventuale seconda prenotazione; per ora essa non può ricevere nuove domande.

Da CAMINETTO di Buttrio

Onorificenza meritata

Ci scrivono, 23 (n):

L'egregio signor Danieli dott. Filotimo, senior, su proposta di S. E. il ministro dell'interno, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, per sue alte benemerenze come cittadino e patriota.

Il venerando neo cav. dott. Danieli è di origine trentina, combattè a Bezzecca con Garibaldi, poi per più di otto lustri fu medico di Fagagna, ed ora qui da privato, se richiesto, continua ad esercitare la sua opera generosa a pro dei poveri. Le nostre vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Da CIVIDALE

Scambio di telegrammi

Ci scrivono, 23 (n):

Ad un dispaccio di deferente omaggio e di vive congratulazioni direttogli dal nostro sottoprefetto nobile avv. Angelo Tamburini, S. E. l'onorevole Elio Morpurgo Sottosegretario di Stato per l'Industria, Commercio e lavoro e cioè per uno dei più importanti dicasteri nel ministero nazionale, rispondeva telegraficamente nei seguenti termini:

«Sotto prefetto — Cividale,

Particolarmente graditi giungonmi sue congratulazioni ed auguri.

Con tutto entusiasmo per la grande causa e con la fede immutabile nel trionfo delle nostre armi, assumo nuovamente il potere, orgoglioso se la mia opera potrà essere utile anche al collegio verso il quale in questi momenti di lotte e di speranza sono rivolti gli sguardi di tutti gli italiani.

Ora più che mai mi sento avvinto ai nostri paesi che virilmente sopportano il maggior peso della guerra liberatrice.

Morpurgo.

Esami di maturità - Buona usanza - Preparazione civile - Ufficio notizie - Croce Rossa - R. Scuola tecnica - Beneficenza

Gli esami di maturità, presso le nostre scuole elementari urbane della sezione estiva, avranno luogo, alla sala Rampi, per le prove scritte nei giorni 26 e 27 corr., parte nel mattino e parte nel pomeriggio per le prove pratiche il 27 alle ore 16, e per le prove orali il 28 alle ore 9.

* Il sig. Braidotti Giacomo, della sezione Sussistenza, residente ad Ara Grande, ha mandato con vaglia postale L. 5 alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria del compianto Fama Giuseppe di Accilio.

* Alla Preparazione civile hanno fatto offerta: L. 5 l'avv. Saturno ... chi volontario alpino per onorare memoria del giovane Giuseppe ... a L. 100 la sig. Fontana Elisa abitante in via Michele della Torre.

Il comitato pubblicamente ringrazia.

Per un evidente errore tipografico omesso l'elenco degli offerenti el giornale di oggi, prego di ripeterne i nomi:

Prof. Felice Pozza L. 2, sig. Maria Javeglio Piccoli 5, sig. Tenente colonnello Giusti Oreste 10, sig. Parroco don Erminio Paschini 2, on. famiglia del prof. cav. maggiore medico Accordini, in morte della signora Teresa Volpe Plaino 5.

La presidenza ringrazia.

* La famiglia del dott. Giuseppe Manioni ha offerto alla Croce Rossa L. 5. in memoria della compianta signora Volpe Plaino.

* Licenziati con esame: Blasig Antonio — Podrecca Mirko — Rivoli Clotilde.

Nell'elenco precedente fu erroneamente indicata come premiata un'altra alunna invece della Serafini Anna che ebbe il premio di secondo grado.

Promossi con esame alla terza classe: Munich Anna — Rieppi Iolanda — Rieppi Maria.

Promossi con esame alla seconda classe: Bernardis Giacomo — De Angeli Cesarina — De Marco Matilde — Grunovero Cesare — Pozza Guido.

* In morte del giovane Giuseppe Foscolini, caduto sul campo di battaglia, il sig. Odorico di Lenardo fu Giovanni ha versa L. 10 alla Croce Rossa e L. 10 alla assistenza civile.

Ringraziamenti al benefico signore.

Avviso

La ditta Jelo Filippo, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine, Via Gemona N. 58, e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Da REMANZACCO

Concittadino ferito

Ci scrinovo, 23 (n):

Proveniente dal Trentino è stato ricoverato all'ospeadle militare della vostra città il capitano del... fanteria Vidoni Gio. Batta, per ferite riportate negli assalti della gloriosa brigata «Forlì» a Monte Lemerle. Al valoroso ufficiale che, per la seconda volta, versò il suo sangue per la patria più grande, i nostri auguri.

Da TARCENTO

La morte di un valoroso - Croce Rossa italiana

Ci scrivono, 22 (n):

Il sottotenente degli alpini Mario Mosca il 13 giugno combattendo sul vicentino «è morto colpito gloriosamente alla fronte...», scrive di lui un suo collega partecipando la dolorosa notizia a un amico di qui «I suoi soldati lo piangono... Dica ai suoi cari, ai suoi amici che mai vita fu più utilmente spesa per la patria... e che noi — suoi colleghi — conserveremo di Mario perenne indimenticabile ricordo», continua lo stesso tenente.

Auguriamo che il dolore, il sincero compianto di tutta la cittadinanza possa lenire il dolore della famiglia così duramente provata alla quale inviamo le nostre condoglianze.

Continua l'elenco dei «Soci temporanei» della Croce Rossa iscritti presso il comitato distrettuale di Tarcento.

Montegnacco dott. cav. capitano Sebastiano Mini Ilario, Mertens Luigi, Morelli G. e G. Mosca Giulio, Morgante Ruggero, Merluzzi Paolo, Morgente geom. Aldo, Mugani dott. Giacomo, Mantovani avv. Emilio, Monti Luigi, Morossutti Gio. Batta, Maloberti Carlo, Morgante Giacomo fu Evangelista, Morgante geom. Napoleone, Muzzolini Luigia, Muzzolini Ottavia (tutte di Billerio), Martina m. Norma d'Artegna, Morgante Romana di Collatto, Morgante Enrica, Montegnacco Clelia, Morgante Elisa, Morgante Irma, Morgante Alice, Morgante Anita, Martinozzi Anna, Montegnacco Gemma, Mosca Clelia, Masizzo Eleonora, Mantovani Cecilia.

Da RODEANO

Caso pietoso

Ci scrivono, 23 (n):

L'altr'ieri girovagava per queste campagne una povera donna tutta inzuppata d'acqua per le recenti pioggie che all'aspetto non appariva del tutto normale.

Ricoverata in una famiglia di cui fu rifocillata e rimessasi alquanto si cercò d'interrogarla nel suo essere e sulla sua provenienza. La poveretta per un inceppo nella parola non sapeva farsi intendere. Parve però che accennasse a Lazzacco e questo egregio sindaco metteva tosto a disposizione la propria vettura ordinando alla guardia campestre di dirigersi colla donna a Pagnacco nella speranza di poter riaccompagnare la poveretta ai suoi cari. E così fu. Si seppe poi che la donna appartiene a buona famiglia di colà e che per dispiaceri famigliari uno squilibrio mentale le aveva alterata la ragione. Essa si era recata con dei parenti a Tarcento e colà eludendo la loro vigilanza si era allontanata prendendo la via dei campi. Così girovagando di paese in paese si era trovata a Rodeano, dove la fantasia del popolino già si era accesa sul vero essere di questa disgraziata. Marconi voleva addirittura che fosse un uomo e per giunta... austriaco.

Da S. VITO al Tagliamento

Un essicatoio sociale per bozzoli

Ci scrivono, 22 (n):

Per iniziativa del sig. rag. Andrea Fascatti, venne istituito quest'anno in S. Vito un essicatoio sociale di bozzoli. Fanno parte della società una diecina di proprietari del mandamento.

L'essicatoio situato presso i magazzini del Circolo agricolo, e del tipo «Pellegrino»; ha 18 celle e può portare a completa essicazione in dieci giorni circa 30,000 chili di bozzoli. E' azionato da un motore elettrico.

Causa le interruzioni ferroviarie, che fecero ritardare notevolmente la messa in opera dell'essicatoio, non si potè stufare quest'anno che una piccola quantità di bozzoli.

L'essicatoio ha funzionato egregiamente; nè richiede speciali attitudini per parte del personale di sorveglianza. Esso potrà servire pure per l'essicazione del granoturco.

Da CAVASSO CARNICO

Mortale caduta da un ciliegio

L'altro giorno il soldato Giuseppe Nunneri d'anni 21, nato in Alessandria d'Egitto, appartenente ad una squadriglia di aviatori, essendo salito ramo su cui posava, precipitò al suolo e riportò così gravi lesioni che poco dopo esalava l'estremo respiro.

Il Nunneri era un ottimo giovane, da tutti amato, e la sua tragica fine impressionò i superiori, i commilitoni, e l'intiero paese.

Gli furono resi solenni funerali, col l'intervento dei sigg. ufficiali, liberi dal servizio, di un picchetto armato di soldati, di parecchi suoi commilitoni, dell'autorità comunale, delle scuole coi relativi insegnanti, della Società Operaia di M. S. con bandiera e di molte altre persone.

Da GEMONA

TRIBUNALE DI GUERRA

Questo tribunale di guerra ha emanato le seguenti sentenze:

Tre anni di reclusione al soldato Visson Geremia per rifiuto di obbedienza.

Due anni della stessa pena al soldato Di Leo Gaetano per protazione arbitraria di licenza.

Due anni e mesi 6 al soldato Moiraghi Dante per tre giorni di permesso abusivo.

Due anni a Luigi Zamir, alpino, per protrazione arbitraria di licenza.

Un anno di detenzione al falegname Fabbri Alfredo di Ravenna, per aver rubato a Corno di Rosazzo L. 250 al caporale Franzetta Domenico.

Mesi otto di carcere per ricettazione di oggetti militari a Di Giorgio Francesco, soldato di artiglieria.

Un anno di detenzione a Zeffirino Mongardi per furto di bicicletta.

Due anni e 8 mesi di reclusione a Magnan Filippo Luigi per abusivo allontanamento dell'accampamento.

Un anno di reclusione ciascuno a D'ambrosio Raffaele, Anderlini Pietro, e Voltan Pietro per furto di oggetti di proprietà governativa.

Anni 8 di reclusione a Ros Attilio cavalleggiero, per diserzione, alienazione di effetti militari, appropriazione indebita e ben sette truffe.

Grado nel primo anno di liberazione

L' Ufficio di Beneficenza, istituito presso il Comando della difesa di Grado, ha pubblicato una Strenna (Stab. Scarabellin di Venezia) in cui è narrato tutto ciò, che per quanto riguarda la beneficenza, venne fatto a Grado durante il primo anno della liberazione.

Ecco il sommario del libercolo: Cenno storico su Grado — Grado nel 1870 (illustrazioni) — Ufficio di beneficenza — Offerte in danaro — Offerte varie.

Cenno storico di Grado

Quando Attila distrusse Aquileia, nel 452, gli abitanti si rifugiarono nelle isole della laguna veneta e specialmente in questa di Grado, scalo marittimo di Aquileia. Così la leggenda. Per tal modo Grado fu la prima sede di quel tribunato che trasferito ad Eraclea, ad Equilio, a Malamocco, si trasformò in seguito nel glorioso Dogado Veneto.

Svanito il terrore della prima invasione, i Vescovi di Aquileia che nel 557 avevano assunto il titolo di Patriarchi, fecero ritorno nell'antica sede, ma per divenire vassalli dell'Impero germanico, e quindi ostili a Roma che non tardò, a sua volta, ad opporre al Patriarca scismatico quello ortodosso di Grado.

La Repubblica di Venezia, dopo aver sostenuto il Patriarcato di Grado contro quello di Aquileia, finì per assorbirli tutti e due e trasferire titolo e sede nella Metropoli delle Lagune.

Questo fatto avvenne nel 1451, mille anni dopo la fondazione di Grado.

La missione della città sorta a difesa dei profughi della Venezia Giulia era ormai compiuta e Grado decadde rapidamente.

I suoi monumenti lasciati in abbandono, disparvero a poco a poco o furono deturpati da vandaliche riparazioni, i suoi archivi distrutti o trasportati a Venezia.

Così visse Grado — modesta borgata di pescatori e di marinai — negli ultimi secoli, secondo le vicende della orgogliosa Dominante, che da essa aveva tratte le origini e cadde con questa sotto il dominio straniero.

Ceduta col trattato di Campoformido all'Austria, annessa in seguito al Regno Italico, ricadde nel 1815, sotto il giogo austriaco.

Oggi, dopo un secolo di servitù, Grado riprende le antiche sue tradizioni, divenendo centro di difesa delle coste riguadagnate all'Italia e base di operazione per ulteriori conquiste.

Grado nel 1870

Sono sei belle fotografie di punti diversi di Grado: Panorama — Porta Piccola veduta dal mare — La medesima porta veduta dall'interno della città — Piazza della Corte e Fortino — Bagni di Spiaggia — Spiaggia e Fortino.

L'ufficio di beneficenza

L'occupazione italiana ha trovato Grado in condizioni assai difficili. Fino dall'agosto 1914 essa aveva visto cessare del tutto l'industria del forestiere e di molto ridursi quella della pesca. Conseguentemente si erano chiuse le fabbriche di sardine ed il piccolo commercio languiva per mancata circolazione di danaro.

Oggi Grado è più che mai tagliata fuori dal continente, e senza nessuna di quelle risorse finanziarie che ad altre terre occupate derivano dalla permanenza di grande quantità di truppe, qui relativamente poche e distribuite nella vasta laguna.

Il nostro Governo inviava, è vero, generi alimentari, che sulle prime furono distribuiti gratuitamente a tutta la popolazione bisognosa, poi, secondo che vennero liquidati i sussidi — ai soli poveri cui non si corrisponde alcun sussidio in denaro; ma quando da una città tutto l'elemento capace di lavoro remunerativo — oltre mille uomini — è assente, nessuna forma di beneficenza legale può bastare ai bisogni della popolazione.

Occorreva dunque provvedere, non per un semplice impulso sentimentale, ma dando alla beneficenza carattere educativo e morale; occorreva, cioè, impedire lo sfruttamento della beneficenza e l'inerzia volontaria, indirizzare i soccorsi ai veramente bisognosi, facendo sì che non venissero assorbiti da elementi parassitari.

Meritevoli di speciale attenzione apparvero subito i piccoli, questi che si erano stretti attorno al tricolore con uno slancio che ha avuto del meraviglioso e sulle cui labbra fiorivano i nuovi canti della Patria.

A Grado, fino dallo scorso luglio, si istituiva un Ricreatorio comunale che s'intitola dal nome augusto di S. M. Vittorio Emanuele III, dove cinquecent fanciulle e fanciulli quotidianamente trovano, oltre l'onesto svago, una sana educazione morale e patriottica.

Per iniziativa del Comando di Piazza, l'11 novembre, genetliaco di S. M. il Re, venne inaugurato l'«Ufficio di Beneficenza» destinato a raccogliere ed unificare i tentativi precedenti, fatti per mitigare fra la popolazione di Grado i disagi prodotti dalla guerra.

Esso sta attuando il seguente programma:

1. Consorizo dei pescatori — 2. Ufficio di collocamento — 3. Laboratorio femminile — 4. Rivendita di generi alimentari a prezzi di costo — 5. Visita a domicilio dei malati e distribuzione ai medesimi di alimenti e medicinali — 6. Distribuzione del latte ai bambini — 7. Distribuzione di olio di merluzzo, china ed altri ricostituenti agli alunni dell'Asilo Infantile e delle Scuole elementari. Sottoposti alla cura sono circa un migliaio — 8. Distribuzione di calzature ed indumenti nuovi od usati e di combustibile — 9. Premi d'incoraggiamento ai Ricreatori — 10 Servizio gratuito di corrispondenza.

L'Ufficio promuove inoltre e favorisce qualunque altra iniziativa avente scopo di beneficenza e di educazione nazionale.

Il che conferma il carattere dell'azione italiana in queste terre, la quale voleva essere, ed è stata, di liberazione politica e di ausilio morale ed economico.

Offerte in denaro e offerte varie

Fra le prime offerte troviamo: S. M. la Regina Elena L. 2500 — due sacchi di indumenti assortiti — 200 abiti e 200 camicie da donna — 200 mutande e 200 camicie da uomo da confezionare — tre pezze di stoffa — 20 cihlogrammi di lana filata.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta L. 500.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, una cassa di cioccolato e calzature per bambini.

L'ufficio di beneficenza fa assegnamento sul patriottismo degli italiani a cui questa piccola *Strenna* porta il saluto e la gratitudine della popolazione gradese, specialmente dei bambini.

Il cuore della Nazione nell'ora attuale è giustamente rivolto ai nostri valorosi soldati. Ma questi, che hanno diviso il pane coi profughi dai paesi minacciati, saranno lieti di sapere che la Patria, la quale ha per loro cure quasi materne, ha provveduto anche a bisogni delle nuove popolazioni.

Gli alunni delle scuole di Udine per i loro piccoli fratelli di Grado

All'«Ufficio di Beneficenza di Grado», che si era rivolto anche al nostro Comune per ottenere soccorsi, il nostro sindaco ha dato la seguente risposta:

«Questo Comune non ha creduto di indire una sottoscrizione formale nelle proprie scuole, essendosene già fatte altre in corso d'anno, ma ha voluto che almeno in alcune delle classi elementari ancora aperte in questa città gli alunni si ricordassero dei loro piccoli fratelli di Grado.

La tenue offerta (lire 192.47) che invio per i suoi protetti a codesto benemerito Comitato, ha un valore sopratutto morale, in quanto afferma i vincoli di comunanza onde i fanciulli udinesi si sentono legati ai bambini di una terra vicina, ai quali deve essere gioia e vanto appartenere alla grande Madre che ora li accoglie nel suo seno amoroso.

Comincino le tenere anime a sentire la dolcezza dell'affetto fraterno».

Con la maggiore osservanza.

Il Sindaco: *D. Pecile.*

Spett. Ufficio di Beneficenza presso il Comando della difesa di Grado.

Fra gli oblatori vi sono alcuni insegnanti della Scuola di San Domenico che versarono complessivamente lire 10, per onorare la memoria del compianto geom. sig. Enrico Moro.

Venne pure aperta una sottoscrizione privata che fruttò altre lire 40, spedite insieme con le altre al benemerito comitato gradense di beneficanza.

Ecco l'elenco degli offerenti:

Dott. Luigi Pizzio, lire 5 — prof. Guido Perale per la piccola Paola, lire 2 — Lea Maria Scoccianti lire 2 — Antonietta Coceani 2 — Clotilde ved. Sandri 5 — Giuseppina Calligaris 2 — Ada Malfitano (Napoli) 1 — per la piccola Claret Costa (Genova) 3 — Antonio Carletti 3 — C. Cavarserani 2 — Lina Maria Gardi 1 — prof. Novacco famiglia 5 — Albina Bori 5 — Paolo Camelli 2.

Gli orari delle farmacie

ROMA, 22 — Su conforme parere del consiglio di stato il ministro dell'interno ha ritenuto che gli orari per l'esercizio delle farmacie nelle singole provincie, stabiliti dagli stessi farmacisti debbono considerarsi obbligatori tanto come orari minimi che come orari massimi, nel senso cioè che non potranno essere nè abbraviati nei prolungati ed egualmente obbligatori debbono ritenersi i turni del riposo festivo. Tale interpretazione con seite di conciliare la necessità dell'obbligo del servizio dell'assistenza farmaceutica con il doveroso riguardo alle persone dei farmacisti. La relativa circolare in data 14 giugno corr. è in corso di pubblicazione. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Felicitazioni all'on. Morpurgo

A S. E. barone Morpurgo, nomina to sottosegretario al ministero di Industria e Commercio l'associazione fra commercianti, industriali ed esercenti ha inviato il telegramma seguente:

«L'Associazione Comm. Industriali di Udine e provincia invia a Vostra Eccellenza vive felicitazioni e reverente omaggio.

Venier, presidente

La Camera di Commercio così ha telegrafato:

Eccellenza Morpurgo
Sottosegretario Stato Industria Comm.
ROMA

La Camera di Commercio rallegrasi col benemerito suo presidente, chiamato ad ufficio tanto ragguardevole, poichè dà norma all'economia nazionale che è tra i fattori primi della vittoria e bene auspica per la soluzione dei problemi interessanti la grande e la piccola patria.

Muzzatti, vicepresidente
Valentinis, segretario.

Il Comitato della Dante Alighieri inviò a S. E. l'on. Morpurgo il seguente telegramma:

«Comitato Udinese Dante Alighieri molto si allieta del meritato onore reso al suo Presidente illustre e caro

Fracassetti, vicepresidente
Valentinis, segretario.

Apertura della ferrovia Palmanova-Strassoldo-Cervignano

Coll' autorizzazione dell'on. Intendenza Generale dell'Esercito (Direzione dei Trasporti), domani 25 corrente sarà aperta al pubblico servizio. per soli trasporti di viaggiatori con biglietti di semplice andata e di andata-ritorno e dei bagagli, la nuova linea Palmanova-Strassoldo-Cervignano, la quale comprende le stazioni di Palmanova, Strassoldo e Cervignano, tutte abilitate ai trasporti di cui sopra.

L'orario dei treni della linea Palmanova-Cervignano viene collegato con quello della linea Cervignano-Belvedere.

Partenze da Udine alle 5.25 — 10.25 — 15.25.

Arrivi a Cervignano alle 6.50 — 11.45 — 16.55.

Partenze da Cervignano alle 9.50 14 — 19.50.

Arrivi a Udine alle 11.20, — 15.20 — 21.20.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

A questa sera dunque l'attesissima prima di «La falena» per la quale è

---

45 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

xxx

che avreste tenuto in non cale tutte quelle cattiverie e che avreste finito col disprezzarle.

— Certamente, che le disprezzo, disse Edila, con accento di profonda ripugnanza, ma non potrei assuefarmivi, nè viver più a lungo in un ambiente si contrario ai miei istinti ed alla ma educazione. Preferirei grattar la terra con le mie unghie piuttosto che riprendere una simil catena di obbrobrio.

— Almeno, fece osservare Bernard, spero che andrete sino in fondo alla vostra scrittura.

— E' vero, ella disse con un sospiro, ho ancora tre giorni da darvi! Ah! se aveste potuto dispensarmene...

— Ah! protestò l'impresario, non bisogna domandarmi l'impossibile. Pensate al danaro che mi farà perdere la vostra partenza! E per di più nel bel mezzo della stagione d'inverno! No! per quanto vi voglia bene, non posso risolvermi a questo ultimo sagrificio. Preferisco piuttosto darvi un compenso.

— Un compenso? ripetè Edila attonita.

— Sì. Dite, siete proprio risoluta a lasciare il teatro?

— Irrevocabilmente.

— E volete permettermi di annunziarlo nei giornali e sopra i miei cartelloni? domandò Bernard.

— In qual modo?

— Con l'informare il pubblico che gli fate il vostro addio e non darete più che tre rappresentazioni, rispose l'impresario. Se me lo permettete, aggiungo al vostro stipendio una gratificazione di cento franchi per ciascuna delle vostre tre sere.

— Ve lo permetto tanto più che non posso impedirvelo, ma vi giuro sull'onore che darei cento franchi al giorno sullo stipendio che mi spetta per rompere sino da ora il nostro contratto.

— Ah! non me lo domandate, si schermì Bernard. E' la sola cosa alla quale non posso acconsentire.

— Allora, non vi chiederò che un ultimo favore.

— Quale?

— Quello di dispensarmi in questi tre giorni dalle prove.

— Oh! cotesto ve lo accordo senza difficoltà. Dunque resta fissato? concluse Bernard.

— Bisogna bene! gemette Edila.

Egli se ne andò, tornò al Colorado, mandò tosto alla stamperia e fece impastare attraverso gli avvisi una lista rossa, concepita in questi termini: «Per le tre ultime rappresentazioni della Fiorentini».

Il giorno dopo, tutti i giornali annunziarono che «la Fiorentini rinunziava al teatro e che sarebbe comparsa che sole due volte dinanzi al pubblico. In quella occasione, il prezzo dei primi posti veniva aumentato di un franco e quello dei secondi di cinquanta centesimi.»

Come lo si vide, Bernard non perdeva il capo.

Tutti quelli che non avevano ancora sentito la diva vollero assistere alle sue rappresentazioni d'addio.

L'ufficio di locazione fu preso d'assalto. Se la sala del Colorado fosse stata due volte più grande non avrebbe contenuto la metà degli spettatori che si presentarono.

In vita sua il cassiere non aveva fatto mai introiti simili.

La Fiorentini fu acclamata, *bissata* e *ribissata* e richiamata dieci volte.

La sera della sua ultima rappresentazione, fu talmente tempestata di mazzi che il palcoscenico era letteralmente inondato di fiori e la sala crollava sotto gli applausi.

Anche le quinte erano invase dai critici, da alcuni autori e da due o tre impresari.

— No, non è possibile, dicevano fra loro. E' una trovata di Bernard. Con una voce ed un talento simili non si rinunzia al teatro.

Volevano dissuaderne la Fiorentini e l'aspettavano al varco, ma essa rientrò nel suo camerino salutandoli graziosamente, accompagnata dal suo fratello e da Andrea, che non la lasciavano più.

Le sue buone camerate ne ridevano a crepapelle e se la mostravano a dito.

— Oh! guardate, dicevano, Fior di Virtù che adesso si fa custodire da due gendarmi!

Infatti, in quelle tre ultime sere, Edila aveva pregato Leone e Andrea a venire con lei al Colorado e a non lasciarla sola un istante.

Dal canto suo, Martin non aveva tralasciato di assistere a quella ultima rappresentazione.

Aveva preso in affitto per sè solo il proscenio di sinistra.

Appena Edila aveva finito il suo ultimo pezzo, egli erasi sporto dal palchetto con ostentazione, aveva gettato per il primo alla cantante un magnifico mazzo e dato il segnale degli applausi.

Poi, mentre la richiamavano con un frenetico entusiasmo era salito fra le quinte. Confuso tra le file dei giornalisti e degli autori, si lusingava, senza dubio di poterle bisbigliar nell'orecchio una ultima impertinenza, ma aveva fatto i conti senza Andrea e senza Leone, che montavano la guardia come due sentinelle all'uscio del camerino, ove non osò avvicinarsi troppo.

Quando Edila uscì, la maggior parte dei suoi ammiratori erano scomparsi. Non raccolsero che soli tre o quattro ostinati per raccogliere il suo ultimo sorriso.

Fra questi era Martin, che aveva famigliarmente preso il braccio di Bernard e gli parlava delle inesplicabili fluttazioni della Borsa odierna.

Le borse estere

LONDRA, 22. — Prestito francese 86 7/8, consolidati 59 1/8, egiziano 79 1/8, esterna 86 3/4, giapponese 75 1/8, turco 52 1/2, Uruguay 63, Venezuela 52, Marconi 2 11/16, argento in verghe 31, rame 96.

AMSTERDAM, 22. — Cambio su Berlino 43.77 1/2 guilders.

Il cambio

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 117.89.

...vissima acuta la curiosità e l'interesse del pubblico.

L'invenzione di un tenente del Genio premiata

Il tenente del genio ing. Tullio Giara, venuto dall'America a prestare il suo servizio di guerra e che tenne qui ultimamente un corso di lingua inglese in pro' della Croce Rossa — ha ricevuto comunicazioni da New York che la giuria della «terza esposizione nazionale d'Igiene e salvaguardia nel industrie» dedicata al benessere dei lavoratori ed al progresso delle industrie, ha concesso al Teletipo Giara la medaglia d'oro ed il diploma.

Il Teletipo Giara è una macchina ricevente e trasmettente inventata dal lodato tenente che dà le comunicazioni sui fili telegrafici e telefonici, e la macchina, automaticamente, ... mesaggi che possono essere ricevuti senza la presenza di alcuno.

La conversazione dattilografata può essere tenuta a qualsiasi distanza, rimettendone copia ad ognuno degli interlocutori.

Rallegramenti al tenente Giara.

Ufficiale ferito e disperso

Una dolorosa notizia è pervenuta alla famiglia del cav. Umberto ...ini, Presidente del nostro Tribunale:

Il figlio Pietro, sottotenente negli ..., è rimasto ferito in un combattimento nel Trentino e non fu potuto trovare, malgrado le più diligenti ricerche.

Auguriamo che al valoroso sia toccata sorte meno disgraziata e che la famiglia possa avere di lui, in breve rassicuranti notizie.

Disperso

È pervenuta al Municipio la notizia che il soldato udinese Ettore Pizzini della classe 1887, arma di fanteria, venne dichiarato disperso dopo il fatto d'armi del 18 maggio 1916. La di lui famiglia abita in via del Seminario 3.

Promozione

Il sottotenente concittadino Pietro ...sero è stato testè promosso tenente ...tivo nell'arma del Genio, per ...to di guerra.

Congratulazioni.

Arresto di un bagnante

Ieri ai Bagni Pubblici fuori Porta Venezia veniva tratto in arresto certo Zoratti Vittorio fu Gerardo di anni 18, perchè mentre si trovava a bagnarsi nella vasca da nuoto, commetteva disordini, insultando e reagendo contro gli agenti dell'ordine.

Un incendio

Verso le 17 di ieri, in via De Rubeis, fuori Porta Cussignacco, si incendiava un forte deposito di foraggi e di vini, di proprietà del signor Libero Grassi. Le cause sono fortuite. Il danno è piuttosto rilevante.

Sul posto si recarono per l'opera di spegnimento e di circoscrizione, una diecina di pompieri, con l'autopompa.

Il fuoco verso le ore 18 poteva dirsi cessato del tutto.

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi **Robotti** in *Udine*, via de Rubeis 14 (**sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco**) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele N. 3).

Vedi avviso in terza pagina.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani si rappresenterà il dramma emozionante: «Sangue bleu», capolavoro della casa «Celio film». Protagonista la celebre Francesca Bertini, una diva della cinematografia.

Il dramma sarà accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

RECENTISSIME

Incursione di aeroplani nemici su Venezia

ROMA, 23. — *Questa mattina, nelle prime ore, aeroplani nemici volarono su Venezia, facendovi cadere parecchie bombe. Si ebbero a deplorare sei morti e vari feriti. Danni lievi a qualche fabbricato.* (Stefani)

Prezzi di requisizione del grano stabiliti dal ministro della guerra

ROMA, 23. — Con notificazione odierna del ministro della guerra, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, i prezzi di requisizione del grano sono stabiliti a datare dal 1.o luglio p. v. nella misura seguente: L. 36 per i grani teneri e semi-duri. L. 41 per i grani duri.

Tali prezzi sono riferibili al grano normale, cioè dal peso di 77 chilogrammi per ettolitro e con impurità non superiore all'uno per cento, e merce resa al magazzino del detentore insaccata a cura e spese del detentore medesimo, in sacchi del ricevitore.

La notificazione stabilisce la misura delle deduzioni progressive per i pesi di poco inferiore a 77, con impurità superiore all'uno per cento. Determina inoltre che per le consegne posteriori al 1.o agosto p. v. i prezzi suddetti siano aumentato di 15 centesimi per mese o frazione di mese ... per spese di conservazione e di ...ssi. Questi prezzi, per effetto del decreto luogotenenziale 11 marzo 1916 rappresentano i limiti massimi che possono essere superati nelle contrattazioni private.

Il ministro di agricoltura on. Raineri ha quindi disposto con circolare telegrafica ai prefetti che siano corrispondentemente ridotti i prezzi delle farine e del pane. (Stefani)

L'avanzata russa in Galizia
Grave impressione a Vienna

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: La Neue Freie Presse *annunzia che Kolomea e Stanislau furono sgombrate dalla popolazione. L'impressione che le notizie provenienti dal quartiere generale provocano a Vienna, si rileva anche dallo stesso giornale, il quale dice che i circoli politici viennesi giudicano la situazione con calma, ritenendo energicamente non esservi ragione di inquietudine. La perdita del territorio può destare un senso spiacevole, ma strategicamente non reca alcun danno notevole. Un anno fa gli eserciti dell'Impero seppero trasformare una situazione molto peggiore, volgendola a loro favore. Il corso degli avvenimenti dimostrerà giustificate le nostre speranze.* (Stefani)

Il bollettino austriaco

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte russo — *Nella valle di ...witz i russi progrediscono verso ... Tranne ciò nessun cambiamento della situazione in Bucovina e nella Galizia orientale.*

Il nemico pronunciò ieri numerosi e violenti attacchi contro le nostre posizioni a sud-est e nord di Radziwilow. Fu respinto. Le forze del generale Linsingen continuarono a respingere i russi ad est di Gorochow e ad est di Lockaczy presso Lockaczy. Nel settore Stochod-Styr parecchi forti contrattacchi nemico non riuscirono. (Stefani)

Si potrà evitare la guerra fra gli Stati Uniti e il Messico?
I particolari dell'aggressione messicana

NEW YORK, 23. — *Secondo un dispaccio del generale Pershinge da El Paso, gli americani non hanno provocato l'incidente di Carrizal, il loro numero essendo soltanto di sessanta, mentre quello dei messicani era di duecento. Un tenente e il capitano comandante la cavalleria indigena sono rimasti uccisi in questo scontro.*

WASHINGTON, 23. — *Il dipartimento della guerra ha ordinato ai primi cinquemila uomini mobilizzati della milizia, di partire immediatamente per la frontiera.*

Il segretario di Stato Lansing ha diretto ai rappresentanti degli Stati dell'America Centrale e meridionale un memorandum *nel quale espone la situazione al Messico e dichiara che se le ostilità fra gli Stati Uniti ed il Messico divenissero inevitabilni, avrebbero per scopo unicamente di impedire una nuova incursione. Gli Stati Uniti non penserebbero affatto ad intervenire negli affari del Messico.* (Stefani)

La lotta sulle rive della Mosa
Il bollettino delle ore 15

PARIGI, 23. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« *Nel Belgio tiri di distruzione hanno sconvolto le organizzazioni tedesche nella regione delle dune. In Champagne, alla fine della giornata, dopo un bombardamento fra la Maison Champagne ed il monte Tetu, i tedeschi hanno attaccato per tre volte su un fronte di alcune loro frazioni, sono penetrati in un elemento avanzato, ma sono stati subito respinti a colpi di baionetta, abbandonando una diecina di prigionieri.*

« *Durante la notte sono stati respinti alcuni colpi di mano dei tedeschi contro piccoli posti a nord-est della collina di Le Mesnil.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno rinnovato gli attacchi nella regione della quota 304. Due attacchi con granate sono falliti, sotto il fuoco delle mitragliatrici francesi. Durante la notte la fucileria è stata viva nel bosco di Avocourt e sul Mort Homme, i settori di Esnes e di Chattancourt hanno subito un intenso bombardamento.*

« *Sulla riva destra della Mosa l'attività dell'artiglieria è stata considerevole. Dalla Mosa fino a Moulanville, soprattutto a ovest e a sud del forte di Vaux, i tedeschi hanno adoperato largamente granate lagrimogene. Un piccolo attacco tedesco ad Eparges è completamente fallito* ». (Stefani)

La convocazione della Camera

ROMA, 23. — Come vi abbiamo già telegrafato la Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di mercoledì 28 giugno, col seguente ordine del giorno:

«Comunicazioni del governo».

Sono iscritti a parlare gli on. Agnelli, Pellegrino, Ferri Giacomo, Molina, Comiani, Ruini, Grassi, Pantano, Maffi, Brunelli, Treves, Miglioli e Girardini. Parlerà anche l'on. Turati per i socialisti ufficiali, il cui gruppo si riunirà prima e dopo le comunicazioni del governo per accordarsi sui criteri generali del suo atteggiamento.

Nella prima seduta il ministro del Tesoro presenterà alla Camera il disegno di legge per i sei mesi di esercizio provvisorio, che non fu concesso al passato ministero che fino al 31 luglio.

Questo sarà subito esaminato dalla giunta del bilancio che, del resto, aveva riferito anche sul progetto precedente favorevolmente per i sei mesi. Onde non vi potrà essere su questo argomento materia di discussione.

In una delle prime sedute della Camera si procederà all'elezione di un vice-presidente in sostituzione dell'on. Arlotto assunto al governo.

Il gruppo di destra, al quale appartiene l'on. Arlotta, sembra voglia designare come suo candidato l'on. Dari.

Vi sono due candidati di sinistra: l'on. Morelli-Gualtierotti del centro di sinistra e l'on. Gallini delle sinistre. Dell'on. Gallini si può considerare come già posta la candidatura. L'estrema sosterrà l'on. Berenini, che probabilmente sarà il candidato dell'alleanza democratica.

Se nel gruppo socialista non prevarrà il criterio d'appoggiare la candidatura Berenini, i socialisti faranno una affermazione sul nome dell'on. Prampolini.

Il Senato è pure convocato il 28 giugno, alle 15, per le comunicazioni del governo.

Il movimento dei depositi alle Casse di risparmio

ROMA, 22. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica le seguenti notizie sul movimento dei depositi fruttiferi delle Casse di risparmio ordinario durante il mese di febbraio 1916:

Credito dei depositanti al 1.o febbraio 1916, depositi a risparmio lire 2.408.728.438 — Depositi in conto corrente L. 133.497.575. — Depositi in buoni fruttiferi lire 77.442.998.

Versamenti eseguiti durante il mese di febbraio: depositi a risparmio lire 130.292.327 — Depositi in conto corrente L. 36.073.074. — Depositi su buoni fruttiferi L. 7.181.171. — Rimborsi eseguiti durante il mese di febbraio: — depositi a risparmio lire 135.748.512 — Depositi in conto corrente lire 37.561.631 — Depositi su buoni fruttiferi lire 7.354.512.

Credito dei depositanti al 29 febbraio 1916: depositi a risparmio lire 2.403.272.253 — Depositi in conto corrente lire 132.009.018. — Depositi su buoni fruttiferi L. 77.268.647.

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi delle casse di risparmio ordinario è disceso durante il mese di febbraio 1916 da L. 2.679.669.001 a L. 2.672.549.918 con una diminuzione di sette milioni e 119.083 lire. (Stefani)

A proposito d'un'asserita intervista

ROMA, 22. — E' stata pubblicata un'asserita intervista del presidente del consiglio con un giornalista americano. Effettivamente il presidente del consiglio ha veduto per ragioni di cortesia e per pochi minuti ha detto un giornale della sera la «Tribuna», un giornalista al quale ha manifestato le sue simpatie pel popolo americano, ma non ha parlato di politica parlamentare. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.16 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 7.5 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.21 non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Friulano

Società Friulana di Elettricità

Si avvertono i signori azionisti che a partire dal 1.o luglio p. v. sarà pagabile presso la sede della Società, dalle ore 9 alle 12, nei giorni feriali, il dividendo 1915 in ragione di L. 17.50 per azione, verso ritiro della cedola n. 10.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Udine, 25 giugno 1916.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3

VENDITA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti

SORPRESA MERAVIGLIOSA
Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.
Difficile è il saper chi avea ragione:
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.
Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.
Per stupor poi restò senza parole,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.
L'ACQUA CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1881
L'acqua Salso-Jodica
DI
SALES
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati medici
CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA
Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia
Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti